

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 04 : L'Aurore sur un char tiré par deux coqs

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la notice Équipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini* Padoue, 1626 - Annot. 04 :
L'Aurore sur un char tiré par deux coqs, 1626

Consulté le 07/10/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8626>

Présentation du document

Publication *Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire <https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Format in-4

Pagination p. 469

Exposition virtuelle [La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification le 25/11/2024



nella quale pero io non vedo osservata la regola di Lattantio Placido, sopra'l sesto della Thebaide di Statio, cioè, che'l suo carro sia tirato da vn Caualle solo . poiche dice egli, che i Poeti danno al Sole quattro Caualli , due alla Luna , vn solo alle Stelle . E ben vero, che lo Scoltore della Gioia può essere , che non fosse Poeta.

Per mostrare questa vuniformità di Giunone, & Diana , appresso la imagine di Lucina s'è posto il ritratto di Giunone Lucina cauato dalle medaglie antiche. Ma in questo proposito è da notarsi quanto scriue Martin Delrio sopra il 14. capitolo della Genesi ; cioè che la Città d'Astroth. Carnaim riceuesse questo nome da vn Idolo di Giunone o Diana bicorne , che in quella città si adorana . Et chi legge i Theologhi del Gentilesimo non giudicará strano questo cambio, poiche appresso i medesimi si leggono pazzie maggiori, intorno a queste mascherate massime secondo il costume de gli Orientali. Et io ne ho tocco alcuna così nella mia spositione sopra la Mensa d'Iside . Ma chi sà , che questa Astarte bicorne non fosse Iside ; Io per me lo credo . ne mi da impaccio il nome d'Astarte , perche forse gl'Hebrei l'addarauano a tutte le Deità femine in quella maniera che'l Baal , o Beel a tutti i maschi . La vera interpretatione però di Astroth-Carnaim io penso , che si possa cauare da quanto scriue Eusebio nel Lib. 1. della piepar. Euang. al cap. vlt. cioè, che Astarte n.o-

Car. 91.
Lin. 10.

Og 3 glie